



**Studio Helix Associati**

Abbadia di Fiastra 2. 62010 URBISAGLIA (MC)

Piano di gestione della popolazione di Cinghiale

*(Sus scrofa)*

nel Parco Naturale Regionale del Conero

ANNO 2014 - 2015

**Redazione**

*Paolo Perna*

*Nicola Felicetti*

*Danilo Procaccini*

Ottobre 2014

## Premessa

Il primo piano di gestione del cinghiale nel parco del Conero è stato avviato a settembre del 2009, in concomitanza con l'inizio del prelievo tramite arma da fuoco attuato dagli operatori volontari di selezione abilitati dal Parco, mentre il quinto piano annuale di gestione si è concluso nel luglio del 2014.

Nel corso del periodo di cui sopra, si è proceduto al monitoraggio della popolazione del suide e dei parametri di valutazione dell'impatto della specie ed è stato effettuato il controllo diretto tramite arma da fuoco e con le trappole.

Sono di seguito descritte le attività previste nell'ambito del prossimo piano di gestione del cinghiale, ed una sintesi dei risultati ottenuti nei piani precedenti.

### *Parametri di valutazione*

#### **Andamento della consistenza della popolazione**

Il censimento della popolazione è stato condotto tra il 21 ed il 22 luglio 2014. Sono state effettuate 3 sessioni di monitoraggio (il 21 al tramonto ed il 22 all'alba e al tramonto), utilizzando le medesime aree e le stesse modalità (osservazione diretta dai punti vantaggiosi) degli anni precedenti. Nella tabella seguente sono riportati i risultati, confrontati con gli anni passati. Per gli aspetti più propriamente tecnici sulla metodologia e sull'area campione si rimanda alla relazione del 2009.

-	Stima popolazione (adulti + subadulti)	Stima striati	Stima popolazione totale	Stima popolazione (+/- 10%)
<b>Censimento 2008</b>	178	64	242	266 – 218
<b>Censimento 2009</b>	322	326	648	713 – 583
<b>Censimento 2010</b>	345	225	570	627 – 513
<b>Censimento 2011</b>	352	155	507	466 – 558
<b>Censimento 2012</b>	263	96	359	324 – 395
<b>Censimento 2013</b>	118	59	177	160 – 195
<b>Censimento 2014</b>	140	27	167	150 – 183
<b>Variazione % 2008 - 2009</b>	80,9	409,4	167,8	
<b>Variazione % 2009 - 2010</b>	7,1	-31,0	-12,0	
<b>Variazione % 2010 - 2011</b>	2,0	-31,1	-11,1	
<b>Variazione % 2011 - 2012</b>	-25,3	-38,1	-29,2	
<b>Variazione % 2012 - 2013</b>	-55,1	-38,5	-50,7	
<b>Variazione % 2013 - 2014</b>	18,7	-54,8	-5,8	

La stima di popolazione, calcolata con i dati ottenuti in seguito al censimento, risulta pari a 150 – 183 individui; dal confronto con quanto riscontrato in passato, si evidenzia che rispetto al 2013 la

consistenza resta pressoché invariata (-6 %); in tale periodo la popolazione era stata infatti valutata pari a 160-195 capi, confermando, un calo complessivo della popolazione di circa il 70 % rispetto agli anni passati, conseguentemente ai programmi di gestione della specie avviati nel 2009.

Emerge inoltre che la frazione degli striati risulta meno consistente rispetto a quella osservata nel 2013 e che al contrario la frazione degli adulti e dei sub-adulti, è incrementata del 20 % circa; ciò potrebbe essere anche dovuto ad un anticipo delle nascite, per cui una parte dei nati nel corso del 2014, siano già diventati “rossi”.

I dati confermano dunque la sostanziale efficacia del controllo, che è riuscito in 5 anni a ridurre in modo sostanziale la consistenza della specie. In futuro quindi, mantenendo un adeguato livello di prelievo, ci si dovrebbe attendere una ulteriore, sebbene meno marcata, per ovvie ragioni, riduzione della popolazione o quanto meno un mantenimento della stessa agli attuali livelli.

### **Andamento dell'impatto sugli equilibri ecologici**

Gli effetti della popolazione di cinghiale sugli equilibri ecologici ed in particolare sulle praterie secondarie, habitat di interesse comunitario (All. I dir 92/43/CEE) sono in fase di monitoraggio da parte del Dip.to SAPROV dell'Università Politecnica delle Marche.

Come per tutti i fenomeni ecologici anche in questo caso è necessario ottenere dati per tempi sufficientemente lunghi per poter giungere a conclusioni affidabili. Allo stato attuale è evidente l'effetto negativo della specie mentre non sono stati rilevati significativi miglioramenti prodotti dal Piano di Gestione. Ciò era ampiamente prevedibile dato che per ora, come detto, si è riusciti solo a fermare l'incremento della popolazione e quindi la pressione sull'ecosistema è presumibilmente pari a quella del 2009.

Per verificare effetti significativi sulle comunità vegetali è necessario giungere a quella drastica riduzione auspicata dal Piano,

### **Andamento dell'impatto sociale**

L'impatto sociale della specie è valutato attraverso le due principali interferenze negative che essa ha con le attività antropiche: i danni alle colture e gli incidenti stradali.

#### *Andamento e distribuzione dei danni all'agricoltura*

In relazione alle modalità di raccolta e di archiviazione dei dati dei danni, la separazione danni provocati dal cinghiale rispetto a quelli attribuibili ad altre specie (fagiano, storno, ecc.) risulta non particolarmente agevole. Adottando criteri logici e parsimoniosi e sulla base delle indicazioni fornite dal personale del Parco addetto alle perizie, è stata comunque effettuata una selezione dei dati in modo da ottenere un quadro relativo ai soli danni provocati dal cinghiale. Il quadro di cui sotto deve essere comunque considerato a titolo puramente indicativo anche perché sull'importo incide in modo

determinate, oltre ovviamente alla quantità dei danni, il prezzo di mercato dei prodotti, soggetto a fluttuazioni molto vistose.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Danni totale</b>	€ 12.000	€ 18.000	€ 27.000	€ 20.000	€ 27.000	€ 59.000 *	€ 19.000

\* 20.000 € sono ascrivibili ad una sola domanda relativa ad un vigneto.

I dati per il 2014 non sono ancora disponibili poiché sono in fase di approvazioni gli importi degli indennizzi riconosciuti.

#### *Andamento degli incidenti stradali*

Gli incidenti stradali sono certamente tra gli impatti più negativi che la specie provoca alle attività antropiche. Come già evidenziato nel Piano, il Parco del Conero da questo punto di vista è sicuramente un'area molto vulnerabile vista la densità abitativa ed i volumi di traffico elevati che lo interessano.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>N. Incidenti</b>	34	38	27	33	29	20	*11

\*al 20 luglio

Dai dati in tabella emerge che, dopo una prima diminuzione degli incidenti nel 2010, il calo sostanziale ed evidentemente significativo del numero delle collisioni rispetto agli anni passati si è avuto nel corso del 2013, periodo in cui sono stati registrati un numero inferiore di incidenti (20). Per quello che riguarda i dati riferiti alla prima metà del 2014 (le informazioni a riguardo risultano infatti disponibili solo fino al 20 luglio), questi appaiono in linea con quelli relativi allo stesso periodo dell'anno precedente; infatti dal 1 gennaio al 31 agosto del 2013 erano pervenute 9 richieste di risarcimento, dall'inizio di quest'anno fino allo scorso 20 luglio sono state invece registrate 11 domande di risarcimento.

L'adozione di misure di controllo degli attraversamenti e di segnalazione per gli automobilisti sono comunque l'unica efficace strategia, insieme alla prosecuzione del controllo della popolazione, per ridurre l'incidenza di questi eventi negativi nel Parco.

#### *Strumenti di intervento*

	Numero aziende	Lunghezza (m)	Contributo €
2009	5	2815	4205
2010	13	4075	4675
2011	10	5610	5610
2012	9	4188	4188

2013	<b>6</b>	<b>7620</b>	<b>7245</b>
2014*	<b>2</b>	<b>900</b>	<b>900</b>
Totale	<b>45</b>	<b>25208</b>	<b>26823</b>

*Sintesi contributi per reti elettrificate*

\* al 30 agosto

Il Parco concede un contributo agli agricoltori che intendono installare reti elettrificate per la difesa delle colture (pari a circa 1 Euro, per ogni metro lineare di recinzione installata). Come già riferito in precedenza, questo strumento è risultato particolarmente efficace per la protezione dei vigneti che rappresentano la principale coltura di pregio nel contesto del Conero.

#### Consistenza del prelievo

La tabella allegata mostra il numero di capi abbattuti per età e sesso. Il dato, per praticità è stato disaggregato per anno solare e a questo proposito ricordiamo che nel 2009 il prelievo è stato avviato il 1 settembre. Nel corso dei 5 anni di attività sono stati prelevati complessivamente 1713 capi (trappolamento escluso).

Rispetto ai sessi è evidente una sostanziale parità del rapporto smentendo quindi le voci che paventavano una “tutela” delle femmine.

Riguardo al rapporto tra classi d'età si registra una decisa preferenza nel prelievo degli adulti; considerando che l'obiettivo generale è la massima riduzione della popolazione, tale aspetto deve essere ritenuto un elemento positivo.

Il primo anno di attività ha avuto sicuramente un successo che va oltre le più rosee speranze. Il numero di capi abbattuti (250) pari all'obiettivo fissato è decisamente elevato se si considera che ci si trova di fronte ad una novità per il territorio del Conero e che in quanto tale ha dovuto scontare tutte le criticità legate all'inesperienza e alla necessità di sperimentare l'attuazione di una metodologia di prelievo che, oggettivamente, nell'area del Parco poteva creare problemi.

Nel periodo 2010 – 2011 l'obiettivo è stato sfiorato, ma non raggiunto. Le ragioni di ciò vanno ricercate principalmente nell'impossibilità di utilizzare tutti i giorni utili per le uscite di prelievo a causa dalla mancata disponibilità di un mattatoio in cui conferire le carcasse, così come previsto dal regolamento del Parco.

Nel periodo 2011 - 2012 la risoluzione, almeno parziale, del problema legato al mattatoio e la maggiore esperienza da parte degli operatori ha permesso di raggiungere e superare l'obiettivo gestionale fissato attraverso la sola attivazione del prelievo selettivo. Come visto questo ha permesso di ridurre in modo significativo la popolazione, sebbene sia ancora lontani dall'obiettivo di una sua drastica riduzione.

Gli ulteriori miglioramenti nella gestione dell'attività e l'incremento dello sforzo di prelievo hanno portato a un sostanziale incremento degli abbattimenti testimoniato dai dati riportati nelle seguenti tabelle.

-	Maschi	Femmine	Indeterminati	Totale
2014	87	55	5	147*
2013	166	198	36	400
2012	244	258	12	514
2011	164	138	22	324
2010	135	113	13	261
2009	23	35	9	67
<b>Totale</b>	819	797	97	1713

Numero esemplari abbattuti per sesso

\*fino al 30 agosto

-	Rossi	Neri	Indeterminati	Totale
2014	16	129	2	147*
2013	62	317	21	400
2012	83	418	13	514
2011	33	269	22	324
2010	30	226	5	261
2009	17	46	4	67
<b>Totale</b>	241	140	67	1713

Numero esemplari abbattuti per classi di età

\*fino al 30 agosto

A questi vanno aggiunti i circa 40 esemplari prelevati attraverso il trappolamento a partire dal 2012.

Come si può osservare tra 2012 e prima parte del 2013 sono stati prelevati oltre 859 capi che rappresentano il 50% del totale complessivo (1713). Nello stesso periodo è aumentato sostanzialmente il numero di femmine abbattute, mentre nel corso del 2013-2014 la frazione delle femmine abbattute è meno consistente. Complessivamente comunque, dall'avvio del programma di controllo, il rapporto tra i sessi è sostanzialmente paritario (819 maschi e 797 femmine).

Sulla base di queste considerazioni fatte è evidente come la consistenza della popolazione sia drasticamente calata per cui gli obiettivi numerici del passato sembrano difficilmente raggiungibili anche considerando un elevato tasso riproduttivo come quello presumibile per l'area del Conero dove sono stati osservati frequentemente striati di poche settimane anche in dicembre e gennaio. Rispetto all'obiettivo di prelievo previsto per il periodo settembre 2013 – luglio 2014, questo non è stato raggiunto, in particolare sono stati prelevati 220 capi rispetto ai 300 previsti.

Considerando tuttavia che la popolazione stimata nel 2014 risulta non aumentata rispetto al 2013, si ritiene comunque ugualmente soddisfacente il risultato raggiunto; a riguardo restando fermo l'obiettivo

generale della riduzione al minimo possibile della popolazione, riteniamo comunque importante mantenere le densità non superiori ai valori riscontrati nel corso del 2014.

Relativamente al piano di controllo numerico previsto per il periodo settembre 2014 – agosto 2015, si ritiene ragionevole prevedere il prelievo di 150-250 capi (da raggiungersi sia con il prelievo tramite arma da fuoco sia mediante il trappolamento), anche se bisogna essere consapevoli che probabilmente richiederà un forte sforzo qualitativo e quantitativo da parte degli operatori.

Resta inteso che nel caso fosse raggiunto prima del termine del periodo di validità del piano l'Ente potrà consentire ulteriori abbattimenti.

Si sconsiglia, per i problemi gestionali che potrebbe creare, un incremento eccessivo del numero degli operatori attivi quotidianamente, mentre potrebbe essere praticato, se si presentassero le condizioni logistiche adatte, un aumento dei giorni di uscita giungendo sino ai cinque potenzialmente disponibili ed un prolungamento dell'orario consentito.

Prelievo selettivo per classi di età e sesso

**La selezione delle classi d'età e del sesso degli esemplari da prelevare è uno dei presupposti essenziale del controllo selettivo delle popolazioni animali, soprattutto se si intende mantenere la risorsa in buone condizioni e quindi garantire la permanenza nel tempo dei livelli di cattura. Nel caso del Parco del Conero tuttavia l'obiettivo è quello di ridurre al livello minimo possibile la consistenza della popolazione, per cui non si ritiene di dare, come già avvenuto nel 2009, indicazioni stringenti da questo punto di vista. Il prelievo di un numero equilibrato di maschi e femmine è comunque un obiettivo generale da perseguire e i dati del primo anno hanno dimostrato che esso è comunque raggiunto, anche dando semplicemente delle regole di opportunità e lasciando poi ai selettori la possibilità di prelevare anche gli esemplari che non corrispondono alle caratteristiche consigliate in quel particolare periodo. In sintesi visto l'obiettivo ambizioso non ha senso rinunciare al prelievo se l'esemplare non è quello perfetto. Tuttavia la progressiva riduzione della popolazione potrebbe spingere i selettori ad una maggiore attenzione a salvaguardare le femmine, viste come fattore in grado garantire la permanenza di una popolazione consistente; per contrastare questo fenomeno, che dobbiamo chiaramente dire, anche per fare onore all'ottimo lavoro che stanno attuando gli operatori di selezione, è puramente un'ipotesi precauzionale, si ritiene opportuno aggiungere un ulteriore criterio a quelli già vigenti:**

Ogni operatore di selezione, nell'ambito del periodo di validità del presente piano, prima di poter procedere all'abbattimento di un maschio adulto dovrà avere prelevato almeno tre tra femmine e rossi.